

Il pacchetto clima-energia: obiettivo 20-20-20

M. Granchi, R. Bozzo

Al termine dell'anno 2008 il Parlamento Europeo ha approvato il pacchetto clima-energia volto a conseguire gli obiettivi che l'Unione Europea si è fissata per il 2020, ovvero il famoso "Pacchetto 20-20-20":

- ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra o climalteranti;
- consumi energetici di fonti primarie ridotti del 20% mediante aumento dell'efficienza;
- aumentare al 20% la quota di energia ricavata da fonti rinnovabili nella copertura dei consumi finali (usi elettrici, termici e per il trasporto).

Il pacchetto, oltre a ribadire gli intenti in merito al raggiungimento degli obiettivi prefissati, individua sei temi di azione tramite i quali intervenire con la promulgazione di specifiche Direttive:

- sistema di scambio di quote di emissione;
- ripartizione degli sforzi di riduzione tra gli Stati membri;
- cattura e stoccaggio della CO₂;
- promozione delle energie rinnovabili;
- riduzione della CO₂ prodotta dalle automobili;
- riduzione dei gas a effetto serra nel ciclo di vita dei combustibili.

Nel corso del presente articolo



analizzeremo le sei tematiche e le modalità pratiche con le quali la UE vuole raggiungere l'obiettivo 20-20-20, identificando anche lo stato di avanzamento dei lavori e le Direttive correlate.

SISTEMA DI SCAMBIO DI QUOTE DI EMISSIONE

Il Parlamento Europeo si è impegnato nel pacchetto clima-energia a ridurre le emissioni dei gas serra del 21% nel 2020 rispetto al 2005.

Questo obiettivo di riduzione è in buona parte affidato alla Direttiva 2009/29/CE, che integra e modifica la precedente Direttiva 2003/87/CE relativa all'Emission Trading, al fine di prevedere un sistema di aste, dal 2013, per l'acquisto di quote di emissione.

Il sistema relativo alle quote di emissione è già in vigore dal 2005, sulla base appunto della Direttiva precedente. L'Emission Trading in sostanza obbliga aziende relative a specifici settori produttivi, come ad esempio centrali energetiche, raffinerie e cementifici, vetriere, cartiere e industrie della ceramica, a comperare crediti di emissione di gas serra, in base appunto a quanto è il loro contributo nella produzione di queste sostanze dannose per l'atmosfera.

Lo scopo è quindi quello di limitare il livello globale delle emissioni autorizzate, fissando un tetto massimo, e permettendo al contempo di acquistare o vendere delle quote ad altre aziende, allo scopo di incentivare l'adozione di tecnologie maggiormente pulite a fronte di

un risparmio economico. Si tratta questo di uno strumento essenziale per l'UE, considerando che attualmente si applica a più di 10.000 impianti produttivi che sono responsabili di circa il 40% del volume globale delle emissioni di gas serra dell'UE, per quello che compete il settore energetico e industriale. Con la nuova Direttiva si estende il campo ad altre tipologie industriali (quali quelle dell'alluminio, ammoniaca e petrolchimici) e ad altri gas dannosi per l'atmosfera (protossido di azoto e idrocarburi perfluorati) e si introduce un sistema di aste a partire dal 2013 per la compravendita dei certificati.

Viene, inoltre, stabilito che almeno il 50% degli introiti derivanti dalla vendita all'asta delle quote venga destinato all'abbattimento delle emissioni dei gas a effetto serra, al finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo e a favore della cattura e dello stoccaggio geologico ecocompatibile dei gas a effetto serra.

RIPARTIZIONE DEGLI SFORZI DI RIDUZIONE TRA GLI STATI MEMBRI

Oltre ad intervenire sui settori sopra citati, è necessario spingere verso la riduzione globale di emissione di gas ad effetto serra. Il Parlamento Europeo, quindi, con la Decisione n. 406/2009/CE, si pone l'obiettivo di ridurre del 10% le emissioni di gas serra prodotte in settori produttivi esclusi dal sistema di scambio di quote come sopra descritto.

Tramite la Decisione vengono fissati obiettivi nazionali annuali di riduzione, in funzione

dell'assetto produttivo. La riduzione deve essere completata entro il 2020 e deve riguardare quindi settori come trasporto stradale e marittimo, edilizia, servizi, agricoltura e piccoli impianti industriali. Ad esempio per l'Italia viene fissato un valore di riduzione pari al 13%, mentre per Francia e Germania la riduzione è pari al 14%.

La decisione prevede però un discreto livello di flessibilità nel rispetto dei limiti imposti, per quello che riguarda il solo periodo dal 2013 al 2019. Uno Stato membro ad esempio può prelevare dall'anno successivo una quantità pari al 5% della sua assegnazione annuale di emissioni oppure può trasferire fino al 5% della sua quota ad altri Stati virtuosi.

CATTURA E STOCCAGGIO DELLA CO₂

Sulla base delle decisioni prese nel pacchetto clima-energia, il Parlamento Europeo ha emanato la Direttiva 2009/31/CE allo scopo di "istituire un quadro giuridico per lo stoccaggio geologico ecosostenibile della CO₂ con la finalità di contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico". Sostanzialmente la UE vuole dimostrare come in futuro sarà necessario che ogni centrale energetica, in particolare quelle alimentate a petrolio, carbone e gas, dovrà disporre di un sistema di immagazzinamento permanente in formazioni geologiche sotterranee della CO₂ prodotta, allo scopo di ridurre l'emissione in atmosfera di uno dei gas-serra maggiormente diffusi.

Con la Direttiva emanata la

UE decide quindi di destinare parte dei proventi derivanti dall'Emission Trading al finanziamento di 12 progetti pilota di stoccaggio della CO₂ nel sottosuolo, da intraprendere per altrettante centrali di produzione di energia elettrica.

PROMOZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

In merito a questo punto fondamentale, nonché sicuramente uno dei più complessi, il Parlamento Europeo ha deciso di approvare la Direttiva 2009/28/CE.

La Direttiva prima di tutto definisce obiettivi nazionali obbligatori per garantire che, nel 2020, il 20% del consumo di energia totale Europeo provenga da fonti rinnovabili, imponendo anche una soglia pari al 10% per la quota di energia da fonti rinnovabili da impiegare nel settore dei trasporti.

Ai fini della Direttiva, le fonti energetiche rinnovabili, e quindi da incentivare, sono quelle fonti "non-fossili", come l'energia eolica, solare, geotermica, idroelettrica, delle biomasse, dei gas di discarica, ecc. All'anno 2009 la quota parte di energie rinnovabili sul consumo totale di energia sul territorio italiano era pari al 5,2%. La quota nazionale da raggiungere per il 2020 è fissata dalla Direttiva al 17% per l'Italia. Di seguito vengono riportati gli stessi dati, consumo nel 2009 e quota obiettivo, per i maggiori paesi europei: Germania 5,8 e 18%, Spagna 8,7 e 20%, Francia 10,3 e 23%, Polonia 7,2 e 15%, Regno Unito 1,3 e 15%.

L'obiettivo da raggiungere è molto impegnativo, non solo

per l'Italia ma anche per tutte le nazioni europee più grandi e industrializzate. Come primo effetto per il privato questa direttiva si traduce in un politica nazionale di incentivi all'uso di energie derivanti dalle fonti rinnovabili. Non bisogna però sottovalutare il ritorno altamente positivo che ha la riduzione generale del consumo di energia. La Direttiva, infatti, precisa come non è necessario unicamente incentivare l'uso delle rinnovabili; anche il finanziamento di progetti che mirano ad un uso razionale ed efficiente dell'energia può portare notevoli miglioramenti, soprattutto sul lato dell'industria privata, facendo leva su un generale risparmio economico.

RIDUZIONE DELLA CO₂ PRODOTTA DALLE AUTOMOBILI

Tramite l'emanazione del Regolamento (CE) n. 443/2009 il Parlamento Europeo fissa nuovi parametri per le emissioni dei nuovi autoveicoli prodotti e venduti nella Comunità Europea: il livello medio di emissioni di CO₂ delle auto nuove deve essere portato a 130 g CO₂/km a partire dal 2012, da ottenere con miglioramenti tecnologici dei motori, che dovrà migliorare fino a 95 g CO₂/km nel 2020. Il Regolamento fissa inoltre sanzioni specifiche per le case costruttrici che non adempiono a questo obbligo, stanziando, inoltre, incentivi per la realizzazione di autoveicoli che impie-

gano carburanti alternativi, come ad esempio l'etanolo.

RIDUZIONE DEI GAS A EFFETTO SERRA NELLA CICLO DI VITA DEI COMBUSTIBILI

Con la Direttiva 2009/30/CE vengono fissati veri e propri parametri tecnici che i carburanti devono rispettare, puntando così a limitare l'emissione di sostanze inquinanti, in maggior parte gas ad effetto serra, nelle varie fasi del ciclo di vita: dalla produzione all'utilizzo (combustione).

La Direttiva compromesso prevede che, entro il 31 dicembre 2020, gli Stati membri richiedano ai fornitori di ridurre del 10% le emissioni di gas a



CORSI AD HOC

La formazione non termina più con il diploma o la laurea ma è permanente e continua, destinata a un costante riallineamento che tenga conto delle trasformazioni nei modelli organizzativi e negli scenari del business moderno. Il lavoro stesso risulta sempre più modificato dall'introduzione delle nuove tecnologie e dalle trasformazioni delle competenze.

SEMINARI E CONVEGNI

La mtm consulting s.r.l. organizza periodicamente seminari e convegni con lo scopo di promuovere, divulgare e approfondire la conoscenza e il dibattito relativamente ai temi più attuali e alla normativa in vigore e in divenire.



MARCATURA CE

La dichiarazione di conformità e la marcatura CE sono il passaport che permette ai prodotti la libera circolazione in Europa. E' infatti stabilito già nel "Trattato di Roma" del 1957 l'esigenza di rimuovere le barriere tecniche che ostacolano la libera circolazione dei prodotti. (Art. 100 N. 50 - 56)



SISTEMI DI GESTIONE

Le imprese devono affrontare quotidianamente le esigenze del profitto, della qualità, della tecnologia e dello sviluppo sostenibile. Un sistema di gestione efficiente fatto su misura per la tua azienda può aiutarti a far fronte alle sfide del mercato globale. Un sistema di gestione può aiutarti ad organizzare e sviluppare i processi per gestire e migliorare il tuo business.



SVILUPPO SOSTENIBILE

Life Cycle Assessment Environmental Product Declaration Ecolabel Bilancio Ambientale. E' assolutamente indubbio che anche la gestione dell'ambiente sia oggi entrata, a pieno titolo, nel novero delle strategie ambientali. Le imprese più attente a questi aspetti e alle tendenze del mercato considerano la gestione dell'ambiente un fattore critico del successo.



SERVICE

mtm consulting s.r.l. garantisce la gamma completa dei servizi e delle consulenze utili alle imprese sia per l'ottemperanza degli adempimenti di legge che per il loro sviluppo economico. mtm consulting s.r.l. assiste l'imprenditore in tutte le tematiche legate alla specifica attività produttiva o terziaria.



mtm consulting s.r.l. - via L. Ariosto, 10 - 20052 Monza (MB)
tel. 039 28 48 437 - fax: 039 97 16 521 - info@emtem.com - www.emtem.com

Iscrizione gratuita alla newsletter:
<http://www.emtem.com/registratori.php>

effetto serra prodotte durante tutte le fasi del ciclo di vita: estrazione, trasporto e distribuzione, trasformazione e combustione. I fornitori di carburanti possono in parte garantire questa riduzione favorendo l'impiego di biocarburanti e impiegando tecnologie ecocompatibili per la cattura e lo stoccaggio di CO₂.

Un'altra specifica richiesta del Parlamento riguarda i gasoli destinati a macchine mobili non stradali (incluse le navi per la navigazione interna), a trattori agricoli e forestali e a imbarcazioni da diporto: gli Stati membri possono permettere la loro commercializzazione solo se i gasoli hanno un tenore massimo di zolfo pari a 10 mg/kg.

STATO DI AVANZAMENTO E CONCLUSIONI

Gli impegni presi nel 2008 dall'Unione Europea sono concreti, ambiziosi e realistici, ma sicuramente impegnativi e per nulla banali. Lo dimostra l'analisi condotta recentemente da Commissione Europea e Agenzia Europea dell'Ambiente.

L'indagine condotta dall'Agenzia Europea valuta lo stato attuale di raggiungimento degli obiettivi e fornisce un probabile quadro relativo alla situazione nell'anno 2020, facendo quindi delle proiezioni sul possibile completamento degli obiettivi, basandosi sull'attuale tendenza. L'esito dell'analisi condotta ha una doppia valenza. Da una parte mostra incoraggianti risultati in merito agli obiettivi di riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto

serra e di aumento al 20% della quota di energia ricavata da fonti rinnovabili. Sostanzialmente viene indicato che per questi due punti del pacchetto 20-20-20 l'andamento impostato dal 2005 ad oggi, se mantenuto, consentirebbe di raggiungere entro il 2020 l'obiettivo prefissato.

Questa è sicuramente una notizia confortante ed un grande risultato, che deve però avere l'effetto di aumentare gli sforzi, visto che la direzione intrapresa risulta corretta, considerando anche però che gli interventi iniziali sono di solito maggiormente efficaci; per mantenere il medesimo andamento è necessario intensificare quindi le azioni di miglioramento.

In merito all'obiettivo mancante, ovvero la riduzione del 20% dei consumi energetici di fonti primarie, il risultato non è altrettanto rassicurante. Considerando, infatti, che le importazioni di petrolio e gas naturale aumenteranno costantemente nei prossimi anni, gli sforzi intrapresi fino ad oggi nell'aumentare l'efficienza nello sfruttamento di queste risorse energetiche porterà, con la attuale tendenza, ad ottenere un risultato dimezzato nel 2020 ovvero una sola riduzione del 10%.

Questo è il tema maggiormente complesso e sicuramente il risultato finora ottenuto è assolutamente positivo. Dallo studio emerge però la necessità da parte della Unione Europea di intervenire promulgando nuove Direttive in materia o modificando le esistenti, in modo da comprendere nel circolo virtuoso sempre più settori produttivi e di consumo, in-

tervenendo in particolare su pubbliche amministrazioni, che devono dare il buon esempio, sugli incentivi ai privati e sui gestori delle reti di distribuzione. Un esempio di quanto è al vaglio della comunità europea è riportato qui di seguito. Obbligare (o premiare) le Pubbliche Amministrazioni nell'acquisto / utilizzo di prodotti, servizi e edifici ad elevate prestazioni energetiche.

Favorire piani locali per erogare incentivi in base all'efficienza energetica raggiunta e all'adozione di Sistemi di Gestione dell'Energia (Norma ISO 50001).

Incentivare un uso più sistematico degli "Energy Performance Contract", ovvero contratti finanziati che si propongono di riqualificare grandi edifici, aumentando l'efficienza e diminuendo le emissioni, pagando al contempo l'intervento con il risparmio energetico conseguito.

Dare incentivi alle aziende che permettono la realizzazione di audit energetici indipendenti, dimostrando i loro progressi annuali nella riduzione del consumo di energia e risorse. Istituire la realizzazione obbligatoria di un programma di efficienza energetica nazionale per le utenze.

Correlare il costo delle utenze unicamente al loro effettivo utilizzo, impiegando sistemi di conteggio certificati e ripercorribili.

Obbligare gli impianti di produzione di energia a riutilizzare il calore in eccesso prodotto (teleriscaldamento, CHP, ecc.).

*Massimo Granchi,
Riccardo Bozzo
mtm consulting S.r.l.*